



anno 81 n.30 | sabato 31 gennaio 2004

euro 1,00

www.unita.it

l'Unità + € 3,50 libro "Fatti e personaggi": tot. € 4,50
l'Unità + € 4,90 libro "Corvo Rosso": tot. € 5,90
l'Unità + € 4,90 libro "Ebraismo": tot. € 5,90
l'Unità + € 4,90 libro "L'Islam": tot. € 5,90
l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20
Solo per l'edizione Emilia, Toscana, Roma e Provincia
l'Unità + € 4,90 vhs "Jona che visse nella balena": tot. € 5,90

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

**Il ministro delle Riforme comunica:
«Va messo in conto che
potremmo essere traditi dagli**



**alleati politici, per cui occorre
ritrasformare la Lega Nord da
partito a movimento politico che**

**accompagni tutta la riforma con
azioni dirompenti sul territorio».
Umberto Bossi, Ansa, 29 gennaio**

BANCHI DI NEBBIA NELL'ULIVO

Antonio Padellaro

L'altra sera, qui all'Unità, si discuteva di una notizia piuttosto interessante per un giornale di opposizione: la nascita della lista Occhetto-Di Pietro. Qualcuno, per l'occasione, aveva proposto il titolo: «Ulivo, tutti insieme separatamente», che aveva (anche per chi scrive) il pregio di condire una verità con un pizzico di autoironia. Più ironia che verità, hanno obiettato, però, altri a proposito di quel «separatamente». Ricordando che la lista unitaria Ds, Margherita, Sdi, Repubblicani europei, oltre ad avere l'autorevole sigillo di Romano Prodi, raccoglie la stragrande maggioranza degli elettori ulivisti. Alla fine, il commento sulle agenzie del segretario dei Ds Fassino, «ora cerchiamo tutti insieme di battere Berlusconi», è sembrata una buona mediazione (non diversamente dal leader cinese Deng Xiaoping a cui non interessava di che colore fosse il gatto se prendeva il topo). Abbiamo motivo di pensare che la discussione sulle tante bandiere del centrosinistra (oltre alla lista unitaria e ad Occhetto-Di Pietro ci saranno Verdi, Comunisti Italiani, Alleanza Popolare, Rifondazione Comunista) non riguardi soltanto i giornalisti dell'Unità. È un sentimento diffuso che avvertiamo intorno a noi e che spesso ritroviamo nella posta dei lettori quando ci esprimono le loro speranze e i loro dubbi sulle elezioni che verranno. L'orizzonte, insomma, sembra promettente se non fosse che, ogni tanto, soprattutto chi osserva con passione e partecipazione le vicende dell'Ulivo si trova come immerso in un banco di nebbia. Non riusciamo a capire, ci sentiamo dire in quei momenti di foschia. E a noi stessi, che pure con le tecniche della politica dovremmo avere una certa dimestichezza, capita talvolta di perdere l'orientamento.

Diciamo subito che nell'ibrido sistema italiano, maggioritario nella forma ma tenacemente proporzionale nella sostanza, il processo di semplificazione e ricomposizione all'interno delle coalizioni non è mai un'operazione agevole. Malgrado il dominio esercitato dal leader proprietario, la stessa Casa delle Libertà rischia continuamente di implodere, ritornando all'origine dei quattro partiti l'uno contro l'altro armati: Forza Italia, An, Cdu e Lega. Nel centrosinistra, che non è una caserma e non ha un caudillo davanti a cui sbattere i tacchi, il processo è più laborioso, anche se alla lunga potrebbe rivelarsi meno instabile.

SEGLUE A PAGINA 27

«I prezzi salgono? Colpa delle massaie»

*Berlusconi in Slovenia insulta le donne: imparino a fare la spesa e controllino i costi
Poi aggredisce l'invitata del Tg3: si vesta meglio, lei che lavora nel soviet della Rai*

Viaggio in Iraq

Qualcuno rappresenta l'Italia:
Casini tra i soldati di Nassiriya



Il Presidente della Camera Pier Ferdinando Casini a Nassiriya

Gabriel Bertinetto

Una lezione di stile e di coraggio, umano e politico. La impartisce Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera. La subisce con malcelati imbarazzo ed insofferenza Silvio Berlusconi, presidente del Consiglio.

Il primo si reca a Nassiriya, in Iraq, per incontrare le truppe italiane. Il secondo, da Brdo, in Slovenia, tenta maldestramente di giustificarsi per non esserci andato, e di avere optato invece per una lunga permanenza in Sardegna a farsi il lifting facciale.

SEGLUE A PAGINA 11

DALL'INVIATO Marcella Ciarnelli

BRDO E venne il giorno della marcia indietro. L'euro, è vero, qualche problema l'ha creato ma, parola di Silvio Berlusconi, "anche il mio governo avrebbe adottato la moneta unica". Non si sogna di uscire dall'euro, anche se negli ultimi tempi, aiutato da Tremonti, non ha fatto altro che mostrare fastidio per dover gestire gli immancabili problemi legati ad un cambio epocale. Glissando sul fatto che non sarebbero stati tanto rilevanti se il controllo da parte dell'esecutivo fosse stato attento e competente.

Silvio Berlusconi è in trasferta in Slovenia per incontrare i capi di governo del paese che lo ospita assieme ai premier croato e ungherese.

SEGLUE A PAGINA 3



La ricerca

Gli risponde Eurispes
«Italia povera e sfiduciata»

Anna Tarquini

ROMA È rimasto solo Ciampi agli italiani, unico punto fermo in un Paese dalle prospettive economiche sempre più nere. E forse non serviva nemmeno il suggerimento del rapporto Eurispes per rendersi conto di quanto i cittadini siano arrabbiati. Diventati improvvisamente poveri, con una classe media praticamente scomparsa, senza alcuna prospettiva di risparmio mentre invece la mafia si ingrassa, gli italiani hanno sonoramente bocciato il governo.

SEGLUE A PAGINA 9

La Procura di Bologna chiede di respingere la richiesta del premier: il leader dei Ds doveva difendere l'opposizione

Il pm: «Dire burattinaio è diritto di difesa» È da archiviare la querela contro Fassino

Riforme e controriforme

DUE O TRE COSE
CHE SO DELLE PENSIONI

Bruno Trentin

Conosco bene l'onestà intellettuale di persone come Rosy Bindi, Francesco Rutelli e Tiziano Treu e non metto in dubbio la trasparenza delle loro intenzioni quando parlano di prolungamento volontario dell'età pensionabile né la corposità e l'ineludibilità del problema che incombe non solo sul sistema previdenziale ma sulle prospettive stesse dell'occupazione in Italia, con l'invecchiamento della popolazione e, dall'altra parte, l'aumento delle aspettative di vita.

Quello che mi permetto di mettere in dubbio è il realismo e la praticabilità della loro proposta, di allungamento automatico dell'età pensionabile.

SEGLUE A PAGINA 26

Gigi Marcucci

BOLOGNA Quando Piero Fassino indicò in Silvio Berlusconi il "burattinaio" delle false accuse di Igor Marini, l'ineffabile supertestimone del caso Telekom Serbia, esercitava, in qualità di dirigente del principale partito d'opposizione, il diritto dovere di critica politica. Per questo la Procura di Bologna ha chiesto al Giudice di pace di archiviare la querela per diffamazione presentata dal premier.

SEGLUE A PAGINA 4

Parmalat

È scontro
tra le Procure
di Milano e Parma

RIPAMONTI e PIVETTA A PAG. 6

Reportage

Terni, così rischia di morire
la città dell'acciaio

DALL'INVIATO

Enrico Fierro

TERNI Gli occhi rossi di freddo e di rabbia. Le mani gelide. I volti scuri. Arrivano con cinquanta pullman da Terni e una sessantina di macchine, si sono dati appuntamento davanti ai cancelli della "loro" acciaieria e ora sono qui. Sono operai giovani che stanno perdendo l'unica cosa che hanno: il lavoro. Sono settecento e più, vanno al casello di Orte e per ore spezzano l'Italia in due. È il blocco dell'autostrada che congiunge Firenze a Roma e Roma a Firenze. Non si passa: l'asfalto è un serpente di tir, macchine, torpedoni, 5 chilometri di fila, radio sintonizzate su "Isoradio", notizie sulla viabilità, cellulari al massimo, gente che scende per vedere. Qualcuno impreca. Qualcuno capisce e solidarizza. È l'Italia stretta dalla morsa delle emergenze.

SEGLUE A PAGINA 7

Le fiabe espulse dalle elementari

MORATTI CONTRO POLLICINO

Franco Frabboni *

fronte del video Maria Novella Oppo

Il vanto

Con immutata severità le più autorevoli ricerche internazionali inondano ogni anno il nostro paese con i rintocchi delle loro campane a morto. Ci rimproverano di scivolare sempre di più verso derive inaccettabili - per una nazione di sviluppo economico avanzato - di analfabetismo diffuso, di illiteratismo di massa. La loro bocciatura è rivolta al nostro comportamento schizofrenico al cospetto degli odierni consumi culturali. Siamo tranquillamente nei play-off, nelle posizioni di testa, quanto a divoratori di cultura massmediologica (sono quelle conoscenze usa e getta triturate nei canali televisivi che causano l'ingessamento del nostro pensiero).

* Università di Bologna

SEGLUE A PAGINA 27

Il più soddisfatto della vittoria, diciamo così, riportata da Tony Blair sulla dannata BBC, è stato Giuliano Ferrara, che ne ha subito approfittato per decretare la fine del giornalismo investigativo e del mito del reporter capace di tallonare i governi. Già sul «Foglio» era uscita un'esilarante e spernacchiante invettiva contro la stampa come potere di controllo e di garanzia. Ma l'approfondimento è venuto dalla tv, cioè da «Otto e mezzo», dove sono stati invitati due giornalisti inglesi, due diessini distanti come Morando e Folena e un politologo prevedibile come Panebianco. Il caso è stato analizzato nelle sue particolarità britanniche, ma era chiaro sin dall'inizio quel che al conduttore interessava ottenere. E cioè un verdetto di colpevolezza verso l'informazione che non si mette al servizio del potere e in particolare del potere di Berlusconi. Ora, non è certo nuovo che tanti giornalisti, tra una spericolata autonomia e una ben retribuita dipendenza da padroni ricchi e potenti, scelgano la seconda che abbiamo detto. Ci sono perfino alcuni che, in periodi di crisi professionale, raccolgono notizie non per il pubblico, ma per la Cia. La cosa nuova e straordinaria dell'Italia attuale è che poi vadano a vantarsene in tv.

GIORNI DI STORIA
diario di un anno

La guerra e le bandiere. Blackout! Le stragi dei kamikaze. Le nuove Bc. La terra trema. La morte nello Shuttle. Alinghi, l'oceano in Svizzera. Il cadavere di Mr. Kelly. Addio Avvocato. Il terrore della Sars. Le vittime di "Antica Babilonia". Un cinese in orbita. Le fantasie del conte Igor...
Giorno per giorno, la cronaca, i personaggi, le curiosità del 2003.

In edicola con l'Unità
a euro 3,50 in più

I Unità

CHI STA SVUOTANDO LE TASCHE DEGLI ITALIANI?

Michele Gambino
Elio Lannutti

EURO LA RAPINA DEL SECOLO

«Una bella idea nelle mani di troppi furbi»

Nelle migliori librerie
primo piano, 190 pagine
Euro 12,00

Editori Riuniti